

Teatri di Vita

Teatro delle Albe

“Il nostro generale-diavolo nell'isola degli annegati”

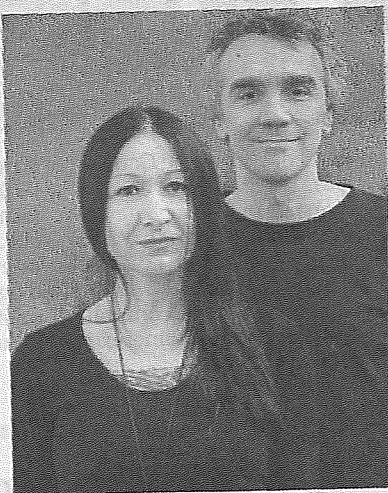
VEGA PARTESOTTI

IL MEDITERRANEO sta diventando un grande cimitero. Da anni ormai i pescatori raccontano di trovare quasi quotidianamente indumenti o resti umani impigliati nelle loro reti: è tutto quel che rimane di coloro che trovano la morte mentre tentano di raggiungere l'Europa a bordo di imbarcazioni di fortuna.

Stasera Martinelli porta in scena il monologo sui morti nel Mediterraneo

Di questa trage silenziosa parla «Rumore di acque», che il Teatro delle Albe, compagnia ravennate punto di riferimento per la scena contemporanea italiana, porta questasera e domani a Teatri di Vita. Lo spettacolo è la seconda tappa del progetto «Ravenna-Mazara 2010», nato da una sollecitazione di Ravenna Festival.

«Per un anno abbiamo lavorato con adolescenti italiani e tunisini di Mazara del Vallo, dove c'è una fortissima presenza di stranieri, soprattutto tunisini che hanno iniziato a venire qui fin dagli anni Sessanta per fare i pescatori» spiega Marco Martinelli,



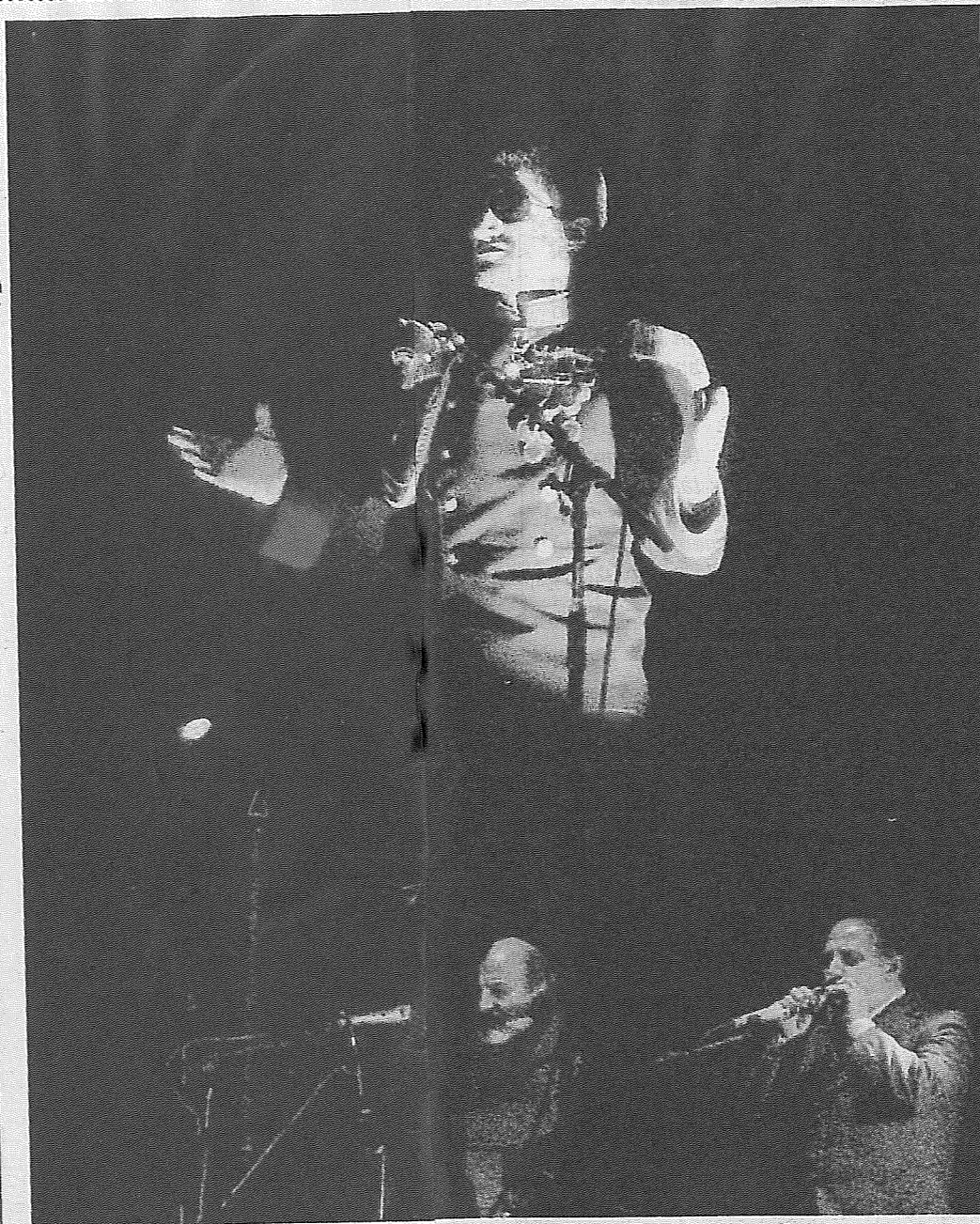
drammaturgo e regista della compagnia (l'attrice Ermanna Montanari ha realizzato la scenografia con Enrico Isola).

«Con loro abbiamo portato in scena lo spettacolo *Cercatori di tracce*, ispirato al dramma satiresco di Sofocle. Mentre ero a Mazara ho incontrato molte persone che hanno vissuto questi viaggi allucinanti sulla loro pelle: dai loro racconti e da alcune letture, come il libro di Gabriele Del Grande *Mamadou va a morire*, ha preso forma il monologo che portiamo a Teatri di Vita». Non si tratta di un'orazione civile, ma di un testo surreale venato di hu-

mor nero, nello stile che caratterizza la drammaturgia di Martinelli.

Protagonista è Alessandro Renda, giovane attore cresciuto alla «non scuola» delle Albe, che interpreta un generale-diavolo alle dipendenze del Ministero dell'Inferno, il quale accoglie su un'isola le anime degli annegati. Mentre ne registra burocraticamente il numero su una lavagna — lapide, la sua voce è attraversata da quelle degli invisibili morti, che raccontano le loro storie.

Ad affiancare Renda in scena ci sono i fratelli musicisti Enzo e Lorenzo Mancuso, che da vent'anni



Bologna Festival

Isabelle Faust suona Bartók sullo Stradivari del 1704

E' UN trio d'eccezione quello che si esibirà stasera nella Biblioteca del Centro San Domenico per la rassegna "Il Nuovo e L'antico" di Bologna Festival 2010, dedicata ai compositori ungheresi Bartók e Ligeti. Saranno la violinista di fama internazionale Isabelle Faust (che suona lo Stradivari "bella addormentata" del 1704, in prestito dalla L-Bank Baden-Württemberg), il cornista olandese Teunis van der Zwart e il pianista moscovita Alexander Melnikov i protagonisti del progetto che vede testi del grande compositore ungherese scomparso figurare accanto al referente culturale, Bartók, e ad un autore romantico (questa sera Brahms). Il programma, realizzato in collaborazione col Centro San Do-

La violinista tedesca si esibisce al Centro San Domenico con il cornista van der Zwart e il pianista Melnikov

menico, presenta brani di raro ascolto quali il *Trio per violino, corno e pianoforte* di Ligeti e il *Trio op.40 per violino, corno e pianoforte in mi bemolle maggiore* di Brahms. Di notevole impegno per Isabelle Faust, in apertura, la funambolica *Sonata per violino solo* di Bartók scritta nel 1944 per il violinista statunitense Menuhin e qui eseguita dalla violinista tedesca nella versione originale, piena dei più diversi e ardui artifici tecnici. Il *Trio per violino, corno e pianoforte* di Ligeti, scritto nel 1982, con il suo sottotitolo "Hommage a Brahms" è un diretto riferimento al "Trio op.40" di Brahms che chiude la serata.

(susanna la polla)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera, inizio concerto ore 20,30, Centro S. Domenico, Piazza San Domenico 13, ingresso 25 euro, info Bologna Festival 051 6493397

MONOLOGO RENDA

Alessandro Renda nel monologo "Rumore d'acqua" per la regia di Marco Martinelli (a sx., con Ermanna Montanari) stasera a Teatri di Vita

ni reinterpretano la tradizione musicale siciliana contaminandola con le sonorità del Mediterraneo. Dopo le due repliche di «Rumore di acque», giovedì sera sarà proiettato in anteprima «Stranieri», film che il gruppo di videomakers romani Aqua Micans ha tratto dall'omonimo spettacolo del Teatro delle Albe basato su un testo di Antonio Tarrantino.

Stasera e domani, inizio ore 21.15, Teatri di Vita via Emilia Ponente 485 19-14 euro, film 5€, info 051566330

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La violinista Isabelle Faust